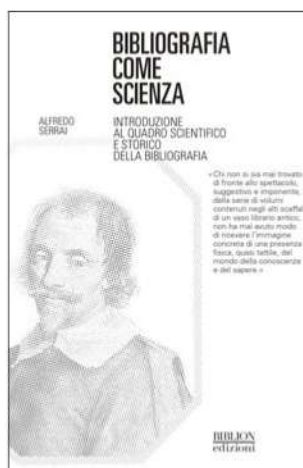


discorso di Serrai, induce tuttavia a riconsiderare le illusioni e, soprattutto, le occasioni perdute nel triplice contesto della ricerca, del collezionismo, dell'amministrazione dei beni librari e delle biblioteche: "Come forse mai nella storia – osserva Serrai nelle pagine iniziali – ci si trova, utilizzando una famosa immagine, sopra una nave a rischio di naufragio, che si tenta di far galleggiare pur di abilitarla ancora alla navigazione, mentre tutto l'equipaggio, che vorrebbe salvarsi, si impegna affannosamente, ma alla cieca, per ricostruirla" (p. 25). Ma le origini dell'attuale crisi delle biblioteche e del concetto stesso di biblioteca (dove essa non risulti museificata e divenuta oggetto di "visite" piuttosto che soggetto di erogazione di servizi all'altezza), sono remoti e risalgono alla funzione della stampa periodica; un fattore nuovo secondo Serrai negli ultimi due secoli e capace di assorbire i compiti di trasmissione sociale del sapere: "Da molto tempo il ruolo dei libri era stato preso, infatti, dai periodici, canali editoriali che garantivano una presenza, oltreché specializzata, più sollecita, in seguito al vantaggio di apparizioni con brevi intervalli temporali prefissati" (p. 26). Si comprende così come la Bibliografia sia giunta allo scontro con le nuove procedure informatiche con armi già spuntate da tempo e la conseguente necessità di rifondazione su nuove basi epistemologiche. Un "panorama storico" conclude tuttavia significativamente il volume composto di nove capitoli, dai "Prolegomena", a "L'insegnamento della bibliografia", agli "Elementi introduttivi", "Competenze e funzioni specifiche della bibliografia", "Indici e cataloghi", "Riepilogo dei caratteri e delle mansioni bibliografiche", "Sguardo prospettico". In effetti sembra a ben vedere salvare il salvabile solo un recupero urgente d'identità precisa e il ritorno nel solco genuino dei maestri della disciplina, che Serrai conosce come le sue tasche, se non altro per la monumentale *Storia della Bibliografia* in 11 volumi, per un totale di 13 tomi (Roma, Bulzoni, 1988-2001), opera che, come si suol dire *tutto il mondo ci invidia*, ma che sembra essere quasi passata inosservata nel torpido e acquiescente consesso del Bel Paese. ■ AS



ALFREDO SERRAI
Bibliografia come scienza.
Introduzione al quadro scientifico
e storico della bibliografia
 Prefazione di Fiammetta Sabba;
 postfazione di Marco Menato
 Milano, Biblion, 2018
 (Civiltà del libro, 1)
 136 pp. 14 × 19 cm euro 14,00
 ISBN 978-88-98490-95-0

La pubblicazione di un inedito di Alfredo Serrai va accolta sempre come un evento dotato di senso proprio all'interno della comunità scientifica italiana e in particolare nel mondo delle discipline del libro. Ritrovare, a distanza di anni, la pulizia e la freschezza del